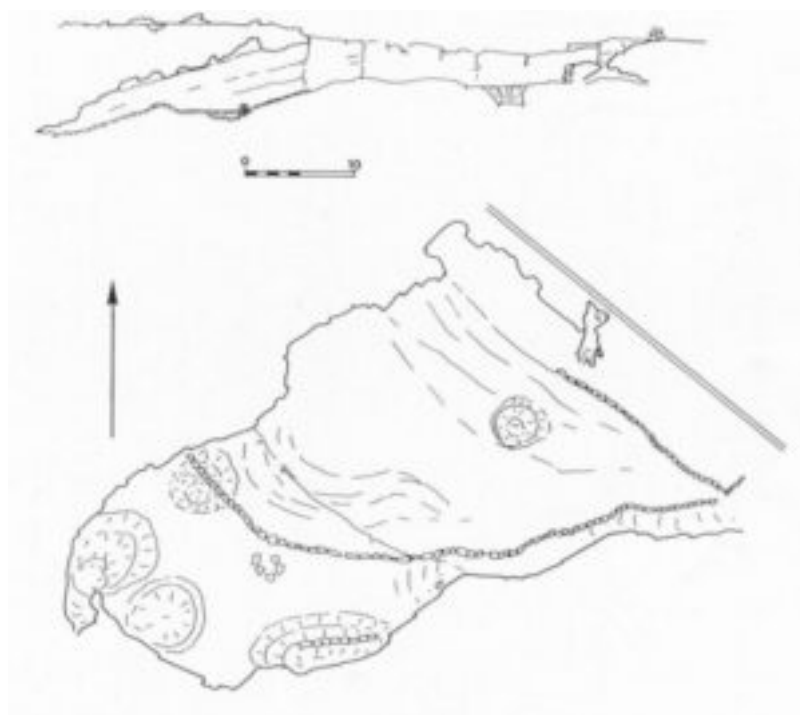


SGONICO (Ts). Jama Cotarjova. Materiale vario dal neolitico all'epoca romana.

A poca distanza in direzione W dalla Grotta Romana si trova una dolina scoscesa, chiamata dagli indigeni Cotarjova, che presenta sul lato occidentale un vasto antro, indicato con lo stesso nome.



La caverna è nota da tempo per il suo giacimento preistorico, scavato dall'Hoffmann e dal Moser già verso la fine del XIX sec.

Come avvenne in molte altre grotte del Carso, le ricerche furono condotte senza ordine e dei reperti rinvenuti resta solamente qualche sommaria descrizione ed alcuni disegni del Moser che attestano la presenza di un interessante deposito neolitico: gli scavi incontrollati sono continuati in tutti i periodi ed il terreno si presenta oggi del tutto sconvolto, al punto da rendere impossibile l'inizio di una ricerca sistematica.

Va rilevato che la grotta viene a trovarsi al di sopra dei vani più interni della vicina Grotta romana, con la quale doveva essere un tempo unita in un unico sistema.

A NE dell'ingresso, sul fianco pastinato della dolina, qualcuno ha aperto una grottina, profonda 1.5m e lunga 5m (+1m non percorribile) bassa e concrezionata, il cui sviluppo potrebbe essere sommato al complesso principale portandolo a 30m di lunghezza totale. *Materiali rinvenuti:*

A fine 1800, il Moser ha individuato il Neolitico tardo attestato solo da pochissimi frammenti, mentre la maggior parte della ceramica sarebbe attribuibile all'età del rame, pre-Cultura di Lubiana. 1 recipiente profondo a pareti convesse con decorazione plastica ed impressioni risulterebbe essere l'unico elemento attribuibile

con relativa certezza all'avanzata età del bronzo.

Fonte:

<https://catastogrotte.regione.fvg.it>